



**RASSEGNA STAMPA DELLA MOSTRA**  
**Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo:**  
***Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi***

Aggiornata al **23 Gennaio 2015**

### **Cultura: Galileo e Clavio, in mostra lavori dei primi esploratori stelle**

Roma, 14 nov. (askanews) – Lunedì 17 novembre nello Spazio Espositivo Tritone della Fondazione Sorgente Group a Roma aprirà al pubblico una mostra che espone per la prima volta una lettera in cui Galileo Galilei sostiene che la superficie della luna non è completamente liscia. Accanto a questa, in mostra i documenti e gli strumenti astronomici che accompagnarono l'intensa attività di studio della volta celeste di Galileo Galilei, Cristoforo Clavio e Angelo Secchi. I testi antichi, presentati per la prima volta dopo un attento lavoro di restauro e digitalizzazione, appartengono al Fondo Clavius dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana, gli strumenti di osservazione sono stati concessi in prestito dal Museo Astronomico e Copernicano di Roma (INAF) e il globo celeste dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. La mostra "Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi". Testimonianze documentarie e strumenti scientifici, è realizzata con la direzione della Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, Paola Mainetti, e la consulenza scientifica del Prof. M. M. Morales SJ, Direttore dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana. Complessivamente, ci sono 10 tra manoscritti e lettere, ai quali si aggiungono 7 strumenti scientifici del Museo Astronomico e Copernicano dell'INAF oltre al Globo Celeste della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, concesso in prestito per la prima volta. Curiosità: in mostra il manoscritto originale in cui Clavio illustra il calendario gregoriano, quello oggi in uso. La mostra sarà visitabile presso Spazio Espositivo Tritone, in via del Tritone 132, gratuitamente, dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18.30. Info: +39 0690219051. Disponibili visite guidate a cura dell'Associazione Culturale Estrellas y Planetas (estrellasplanetas.com).

### **Svelata la nuova mostra della Fondazione Sorgente Group**

Roma, 15 nov. (askanews) - Serata dedicata ai grandi protagonisti della scienza moderna nello Spazio Espositivo Tritone della Fondazione Sorgente Group. Cento ospiti del mondo della cultura, della diplomazia, dell'imprenditoria e della società hanno partecipato ieri, a un cocktail con conferenza e visita guidata, per la preview della mostra-evento "Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi". La vicepresidente della Fondazione Sorgente Group Paola Mainetti ha voluto presentare in anteprima ad alcuni ospiti selezionati, condividendo l'ospitalità con Valter Mainetti, amministratore delegato di Sorgente Group e presidente della Fondazione. A partire da lunedì 17 novembre, si potrà vivere da vicino "una pagina importantissima, che segna la nascita della scienza moderna grazie a protagonisti memorabili" come ha dichiarato durante la serata Claudio Strinati, direttore scientifico della Fondazione.

Tra i pezzi inediti in mostra che hanno calamitato l'interesse dei presenti, la lettera vergata da Galileo Galilei nella quale il grande filosofo e scienziato sostiene che la superficie della luna non è completamente liscia, gli strumenti astronomici che accompagnarono l'intensa attività di studio della volta celeste di Galilei, Clavio e Angelo Secchi, il manoscritto originale in cui Clavio illustra il calendario gregoriano, ancora oggi in uso. "Abbiamo sostenuto con entusiasmo e stima nei confronti della Compagnia di Gesù - ha dichiarato Paola Mainetti -, il progetto di recupero e digitalizzazione dei documenti del Fondo Clavius, per la prima volta visibili attraverso la nostra mostra".

## PIENO DI VIP E STELLE PER LA MOSTRA DI GALILEO IN VIA DEL TRITONE

ROMA (ITALPRESS) - 22 Nov. Mondanità e cultura per il vernissage nello Spazio Espositivo Tritone della Fondazione Sorgente Group. Cento ospiti del mondo della cultura, della diplomazia, dell'imprenditoria e della società hanno partecipato nei giorni scorsi ad un cocktail con conferenza e visita guidata, per la preview della mostra-evento "Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi". La Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group Paola Mainetti ha voluto presentare in anteprima ad alcuni ospiti selezionati, condividendo l'ospitalità con il professor Valter Mainetti, Amministratore Delegato di Sorgente Group e Presidente della Fondazione, questo evento speciale e inedito. A partire da lunedì 17 novembre, si può vivere da vicino "una pagina importantissima, che segna la nascita della scienza moderna grazie a protagonisti memorabili" come ha dichiarato durante la serata il Professor Claudio Strinati, Direttore Scientifico della Fondazione. Ad attendere gli invitati, un pool di esperti che ha condotto un tour esclusivo tra i documenti preziosi e gli strumenti scientifici straordinari con i quali sono state create le basi dell'esplorazione e della conoscenza astronomica.

Lunga la lista delle presenze: Gianni e Maddalena Letta, Elena Sofia Ricci e il maestro Stefano Mainetti, i principi Scipione e Barbara Borghese, la principessa Elettra Marconi, il principe Fabrizio Massimo, Fausto e Lella Bertinotti, la direttrice della Galleria Borghese Anna Coliva, il Presidente della Camera di Commercio di Roma Giancarlo Cremonesi, Renato Della Valle e Luana Ravegnini, il regista Gabriele Mainetti, l'archeologo e scrittore Valerio Massimo Manfredi, il fisico Paco Lanciano, l'ambasciatore Giovanni Castellaneta, l'ambasciatore Umberto Vattani con la moglie Isabella, Ludovica Purini, Valeria Licastro e molti altri. Tra i pezzi inediti in mostra che hanno calamitato l'interesse dei presenti, la lettera vergata da Galileo Galilei nella quale il grande filosofo e scienziato sostiene che la superficie della luna non è completamente liscia, gli strumenti astronomici che accompagnarono l'intensa attività di studio della volta celeste di Galilei, Clavio e Angelo Secchi, il manoscritto originale in cui Clavio illustra il calendario gregoriano, ancora oggi in uso. I testi antichi, che sono stati esposti dopo un attento lavoro di restauro e digitalizzazione finanziato dalla Fondazione Sorgente Group, appartengono al Fondo Clavius dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana. Gli strumenti di osservazione sono stati invece concessi in prestito dal Museo Astronomico e Copernicano di Roma (INAF), mentre il globo celeste proviene dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. "Abbiamo sostenuto con entusiasmo e stima nei confronti della Compagnia di Gesù, il progetto di recupero e digitalizzazione dei documenti del Fondo Clavius, per la prima volta visibili attraverso la nostra mostra" - ha dichiarato Paola Mainetti. Alla Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group si deve anche l'attuale allestimento dello Spazio Espositivo Tritone, curato personalmente ispirandosi alla tradizione delle gallerie d'arte newyorkesi, con l'applicazione dello stile Art Nouveau e del Liberty sia per la hall rivestita di marmo giallo e nero, che per la sala museale.

La mostra "Magistri Astronomiae dal XVI al XIX secolo" sarà visitabile presso Spazio Espositivo Tritone, in via del Tritone 132, gratuitamente, dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18.30. Info: + 39 06 90 21 90 51. I ragazzi delle scuole che aderiranno all'invito di visitare la mostra saranno accompagnati dalle guide dell'Associazione Culturale Estrellas y Planetas nei giorni del martedì e giovedì mattina su appuntamento. Tutti i martedì alle 18, invece, ci saranno le visite dedicate agli adulti sempre su appuntamento ([www.estrellasplanetas.org](http://www.estrellasplanetas.org))

(ITALPRESS).

# Antichi codici degli esploratori delle stelle

## Gli autografi di Clavio, Galilei e Secchi

Uno dei documenti che più destano stupore, nella mostra su Clavio, Galilei e Secchi, organizzata dalla **Fondazione Sorgente Group**, è quello che spiega il calendario gregoriano, approvato nel 1582 da Gregorio XIII. Vent'anni più tardi, il matematico gesuita Cristoforo Clavio, pubblicò un corposo codice in cui difendeva il nuovo calendario, attaccato da varie parti, soprattutto dai protestanti. Il codice è aperto alla pagina in cui Clavio presenta la previsione del giorno di Pasqua per gli anni 2014 e 2015, calcolati correttamente per il 20 e il 5 aprile. Nelle pagine successive i calcoli proseguono fino all'anno 5000. Per levarsi la curiosità di scoprire in che giorno verrà festeggiata la Pasqua fra tre millenni bastereb-

be continuare a sfogliare il codice, conservato nell'archivio della Pontificia università gregoriana. Ma quale legame univa Galileo, Clavio e l'astronomo gesuita Angelo Secchi? Furono tutti e tre esploratori delle stelle. I primi due, contemporanei, si conobbero a Roma sul finire del '500. In una lettera, datata 5 marzo 1611 e qui esposta, Galileo avvisa Clavio che sta per arrivare a Roma per illustrare le sue sorprendenti scoperte astronomiche ai gesuiti del Collegio Romano. Clavio morì nel 1612. Qualche anno più tardi saranno proprio due gesuiti, Orazio Grassi e Roberto Bellarmino, a diventare i principali avversari dello scienziato pisano. Di Angelo Secchi, che a metà '800 fu direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano,

sono esposti alcuni manoscritti con le sue scoperte, che pose le basi della moderna astrofisica. Fu tra i primi a fotografare la corona del Sole in eclisse. Fu anche il fondatore della spettroscopia astronomica, per avere classificato le stelle in quattro tipi spettrali. Studiò le nebulose e la struttura dell'Universo. Individuò il meridiano di Monte Mario, primo adottato nell'800 in Italia. Nella mostra «Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi, testimonianze documentarie e strumenti scientifici», aperta da domani al 13 febbraio 2015 in via del Tritone 132, sono presentati per la prima volta dieci manoscritti del Fondo Clavio, ai quali si aggiungono sette strumenti

scientifici provenienti dal Museo astronomico dell'Inaf e il Globo celeste della Biblioteca nazionale. La raccolta del Fondo Clavio - 299 lettere e 7 manoscritti - è stata digitalizzata.

**Lauretta Colonnelli**  
lcolonnelli@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

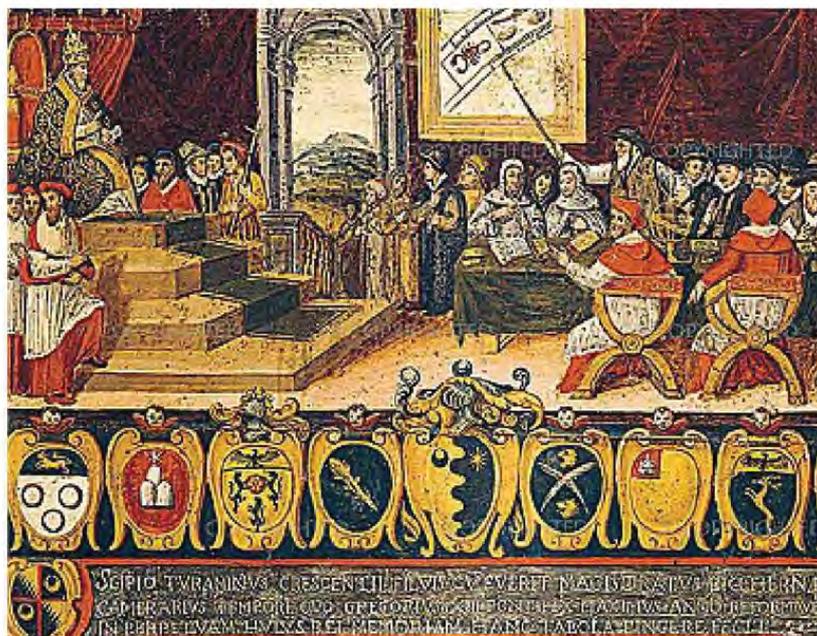
**La mostra**  
Da domani al 15 febbraio, in via del Tritone esposti dieci preziosi documenti

**Rivoluzione**  
Un'illustrazione del calendario gregoriano del Museo Galilei di Firenze. Nel 1600, Cristoforo Clavio, pubblicò un codice in cui difendeva il nuovo calendario approvato nel 1582

### La storia



● Galileo Galilei (Pisa, 1564 - Arcetri, 1642) è considerato il padre della scienza moderna. Sospettato di eresia, fu condannato dal Sant'Uffizio e costretto, nel 1633, all'abiura delle sue concezioni astronomiche



Peso: 33%

**SOCIETÀ**

**Con Clavio e Galileo  
alla scoperta delle stelle**

SERVIZIO A PAGINA XVII



# Con Clavio e Galileo alla scoperta delle stelle

**SARA GRATTOGGI**

È LA luna disegnata da Galileo, in una lettera autografa del 1610 in cui il grande scienziato sosteneva per la prima volta che la sua superficie non fosse liscia come fino a allora si credeva. E il manoscritto originale in cui il matematico gesuita Clavio, nel 1582, illustrava il calendario gregoriano, lo stesso che usiamo noi oggi, calcolando addirittura quando sarebbe caduta la Pasqua del 5000 d.C. Se il mondo in questi giorni guarda con ammirazione alla missione Rosetta, il primo sbarco su una cometa, a documentare i primi passi del cammino dell'uomo verso le stelle è la mostra "Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi", da lunedì allo Spazio Espositivo Tritone della [Fondazione Sorgente Group](#).

I testi antichi (dieci fra manoscritti e lettere), presentati per la prima volta al pubblico dopo un attento lavoro di restauro e digitalizzazione finanziato dalla Fondazione e durato tre anni, fanno parte del Fondo Clavio dell'archivio storico della Pontificia Università Gregoriana, che raccoglie 299 lettere e 7 manoscritti autografi. E, grazie al progetto, «saranno presto messi a disposizione della comunità scientifica internazionale grazie a un portale online» spiegano [Paola Mainetti](#), vicepresidente della Fondazione, e [Martin M. Morales](#), direttore dell'archivio storico della Pontificia Università Gregoriana.

Nel frattempo, la vera emozione è trovarsi faccia a faccia con una straordinaria pagina di storia della scienza. Con i caratteri minuti di Galileo, i suoi schizzi, le sue scoperte, ma anche la corrispondenza con Clavio, a cui in una lettera annuncia ad esempio il suo imminente viaggio a Roma. Proprio quello in cui ottenne dalla Chiesa un iniziale riconoscimento della validità delle sue scoperte



Peso: 1-2%, 17-63%

Sezione: PRIMO PIANO

astronomiche. In mostra, accanto ai preziosi e inediti manoscritti, alcuni antichi strumenti astronomici che accompagnarono l'intenso studio della volta celeste (da un astrolabio per misurare le posizioni degli astri a un telescopio riflettore gregoriano), concessi in prestito dal Museo astronomico e copernicano di Roma (Inaf), e il globo celeste della Biblioteca nazionale centrale. Ma anche l'opera dell'astronomo gesuita Angelo Secchi, che pose le basi per la moderna astrofisica e per primo osservò lo spettro lumino-

so degli astri. Oltre a individuare il meridiano di Monte Mario, il primo adottato nell'Ottocento in Italia.

La mostra sarà visitabile gratuitamente fino al 13 febbraio presso lo Spazio Espositivo Tritone (ma già si sta pensando di prolungarla fino a aprile 2015), dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18.30. Infotel: 06-90219051

## Tra astrolabi e telescopi le rivoluzioni scientifiche con i geni dell'astronomia



### GLI STRUMENTI

A destra:  
una sfera  
armillare  
A sinistra:  
un notturnale



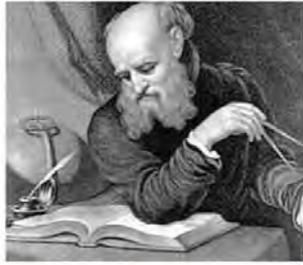
### I MANOSCRITTI

Sopra dall'alto:  
l'"Astrolabium  
lemmata" di Cristoforo  
Clavio e una lettera  
autografa di Galileo



Peso: 1-2%, 17-63%

Sezione: PRIMO PIANO



**GLI STUDIOSI**  
Sopra, dall'alto:  
un ritratto  
di Galileo Galilei  
e un dipinto con  
Cristoforo Clavio



# Artisti e ambasciatori sulle orme di Galileo

## IL VIAGGIO

Viaggiare tra le stelle, tornando alle origini della scienza moderna, quando a leggere il cielo erano personalità come Galileo Galilei, l'astrofisico Angelo Secchi e Clavio, matematico tedesco. E' possibile da ieri sera nello Spazio Espositivo Tritone della **Fondazione Sorgente Group**, dove una selezione dei manoscritti e preziosi strumenti che supportavano le indagini sulla volta celeste, sono esposti

al pubblico per la prima volta. La preview con visita guidata, e immersione nelle atmosfere della mostra 'Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo', ha svelato le testimonianze parte del Fondo Clavius dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana restaurati da **Fondazione Sorgente Group**. La vice presidente **Paola Mainetti**, con **Valter Mainetti**, ad del gruppo, hanno accolto **Gianni e Maddalena Letta**, **Elena Sofia Ricci** con **Stefano Mainetti**, l'ambasciatore **Giovanni Castellanta**, **Valeria Licastro**, **Barbara Massimo** e **Scipione Borghese**, **Gabriele Mainetti**, **Guglielmo** e

**Vittoria Giovanelli Marconi**, **Fausto e Lella Bertinotti**, **Giancarlo Cremonesi**, **Renato Della Valle** e **Luana Ravegnini**, **Ludovica Purini**, **Umberto e Isabella Vattani**. Davanti al Globo Celeste si sono soffermati **Claudio Strinati** e **Anna Rosa Mattei**, l'archeologo **Valerio Massimo Manfredi**.

**Roberta Petronio**



Sopra, **Valerio Massimo Manfredi** con la moglie  
In alto, **Elena Sofia Ricci** con **Stefano Mainetti** (FOTO TOIATI/RIZZO)



Peso: 12%

In mostra a Roma

## Lettere di Galileo sull'osservazione della luce

Dal 13 novembre al 13 febbraio 2015 a Roma, nello Spazio Espositivo Tritone della **Fondazione Sorgente Group**, una mostra raccoglierà documenti e strumenti astronomici che accompagnarono l'attività di studio di Galileo Galilei, Cristoforo Clavio e Angelo Secchi. I testi antichi, presentati dopo un attento lavoro di restauro e digitalizzazione, appartengono al Fondo Clavius dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana. Tra i manoscritti esposti, ci sarà l'opera di Clavio che spiega l'in-

roduzione del calendario gregoriano nel 1582, ancora oggi in uso in Occidente. In mostra anche la lettera del 1609 in cui Galileo parla delle sue osservazioni della Luna per mezzo di un telescopio e realizza alcuni disegni rilevando la discontinuità della superficie lunare.



*Astrolabio piano (Roma, Osservatorio Astronomico, XVI sec.)*



Peso: 7%

**Galileo in mostra alla Fondazione Sorgente.** C'è anche la lettera del 7 gennaio 1610 in cui Galileo Galilei sostiene che la superficie della luna non è completamente liscia. Accanto a questa, anche documenti e strumenti astronomici che accompagnarono l'intensa attività di studio della volta celeste dello stesso Galilei, di Cristoforo Clavio e Angelo Secchi. È la mostra «Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi» dedicata ai «lavori» dei primi esploratori delle stelle che aprirà lunedì 17

nello Spazio Espositivo Tritone della **Fondazione Sorgente Group**, nella romana via del Tritone. I testi antichi, presentati per la prima volta dopo un attento lavoro di restau-

ro e digitalizzazione, appartengono al Fondo Clavio dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana, gli strumenti di osservazione sono stati concessi in prestito dal Museo Astronomico e Copernicano di Roma (Inaf) e il globo celeste dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.



Peso: 6%

**Spazio espositivo Tritone** La mostra da domani aperta al pubblico

## Parata di big alla preview su Galileo

■ Parata di big della cultura, dell'arte e dell'imprenditoria romana alla presentazione della mostra della **Fondazione Sorgente Group**, «Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi» nello Spazio Espositivo Tritone. Oltre cento ospiti hanno assistito a una preview inedita mentre da domani la mostra sarà aperta al pubblico. In mostra pezzi inediti tra cui la lettera vergata da Galileo Galilei nella quale il grande scienziato sostiene che la superficie della luna non è completamente liscia. Alla preview presentata dal

vicepresidente e presidente della **Fondazione Sorgente Group** **Paola Mainetti** e **Valter Mainetti** (ad del Gruppo), sono intervenuti **Gianni Letta** con la moglie **Maddalena**, la direttrice della Galleria Borghese **Anna Coliva**, il presidente della Camera di Commercio di Roma **Giancarlo Cremonesi**, l'ambasciatore **Giovanni Castellaneta**, **Umberto Vattani**, **Valeria Licastro**.



**Coppia** I coniugi Letta



**Ad** Mainetti con Strinati



**Direttrice** Anna Coliva



Peso: 15%

# Galilei e il viaggio a Roma tra testi inediti e strumenti

## LA MOSTRA

**G**alileo Galilei, nel 1611, soggiornò a Roma per due o tre mesi. Un viaggio che progettò a lungo: doveva incontrarsi con alcuni membri della corte e della Curia del Papa Paolo V. Per spiegare e convincerli della veridicità delle sue tesi nate dall'osservazione del cielo con il microscopio. Parlava di «tanti oggetti nobilissimi et occulti». Aveva bisogno di essere sostenuto nei suoi ragionamenti, doveva persuadere chi deteneva allora il controllo delle istituzioni culturali, la Chiesa, di quello che stava studiando.

Per questo, per oltre un ventennio, si è scritto con il matematico gesuita padre Cristoforo Clavio, che lavorava a Roma, e teneva contatti con gli altri matematici del Collegio Romano della Compagnia di Gesù. Uno scambio epistolare, straordinariamente dotto e lungimirante, nel quale, oltre gli studi e la scienza, è palese il dilemma (in alcuni tratti la contrapposizione tra la fede e la «sensata esperienza»). Segni di contrasto che si trasformarono in «guerra» fino al Tribunale dell'Inquisizione.

Il carteggio tra Galileo Galilei e il matematico, insieme ad altre lettere autografe, strumenti astro-

nomici del Seicento del museo dell'Osservatorio astronomico di Roma, e il globo celeste, progettato da Clavio stesso della Biblioteca nazionale della Capitale, da oggi fino al 13 febbraio sono esposti (ingresso gratuito dal lunedì al venerdì) nello Spazio espositivo Tritone, via del Tritone 132 a Roma, della **Fondazione Sorgente Group**. I testi antichi, conservati come Fondo Clavio dell'archivio storico della Pontificia Università Gregoriana, vengono alla luce per la prima volta nella mostra "Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi".

## IL SOGGIORNO

Proprio durante quel soggiorno a Roma, come documentano gli scritti, Galilei ottenne dalla Chiesa un iniziale riconoscimento della validità delle sue scoperte. Uno straordinario documento è la lettera del 1609 in cui Galileo parla delle sue osservazioni della luna attraverso un telescopio e disegna, a metà foglio, la discontinuità della superficie lunare. In seguito, appunto, contrastata dalla Chiesa. Un materiale monumentale, il carteggio e il Fondo Clavio, che è stato interamente digitalizzato grazie alla sinergia dell'istituto di Linguistica computazionale e l'istituto di Informatica e telematica del Cnr di Pisa. Restaurato («Abbiamo voluto sostenere il progetto di recupero e digitalizzazione del Fondo

Clavio - spiega Paola Mainetti, vice presidente di **Fondazione Sorgente Group** - per rendere i documenti visibili con la mostra e consultabili on line». Sul sito [www.clavinsontheweb.com](http://www.clavinsontheweb.com) ci sono tutti gli scritti e, a fianco una traduzione in italiano, la lingua utilizzata tra Galileo e Clavio era latino antico.

In mostra anche il calendario gregoriano approvato nel 1582 da Gregorio XIII con una bolla. Al perfezionamento del modello lavorò anche Clavio: il codice esposto è aperto sulla pagina in cui sono presentati i calcoli di previsione del giorno di Pasqua per gli anni del nostro secolo. Per il 2014 e il 2015 vennero calcolati correttamente dal matematico. Il calcolo arriva fino all'anno Cinquemila. A fianco parte dell'opera di Angelo Secchi, gesuita astronomo del 1818, che ha posto le basi della moderna astrofisica.

**Carla Massi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"MAGISTRI ASTRONOMIAE  
DAL XVI AL XIX SECOLO"  
DIGITALIZZATO  
IL CARTEGGIO  
TRA LO SCIENZIATO  
E IL GESUITA CLAVIO**



Lettera autografa di Galilei



Peso: 22%

**Intervista.** *Cos'era l'astro di Betlemme? Battezzaresti E.T?... Il gesuita americano Consolmagno replica alle più curiose domande tra scienza e fede*

# Dio: c'è una risposta scritta nelle STELLE

ANDREA GALLI

**S**ono quattro secoli abbondanti che i gesuiti hanno la testa fra le stelle. A partire dalla fondazione del Collegio Romano, pensato da subito anche come centro di alti studi di matematica e astronomia, passando per il primo osservatorio della Compagnia di Gesù nel 1774, per la Specola vaticana voluta da Leone XIII e di cui i gesuiti divennero gli attori principali, per il loro centro di ricerca acquartierato a partire dal 1960 a Tucson, presso l'Università dell'Arizona, e che dal 1993 ha a disposizione un telescopio avanzato sul Monte Graham, uno dei più sofisticati centri di osservazione astronomica al mondo.

Per riscoprire un passato così prestigioso si è aperta ieri a Roma, nello spazio espositivo Tritone, la mostra «Magistri Astronomiae dal XVI al XIX secolo», un percorso guidato che parte dal confronto tra il gesuita tedesco Cristoforo Clavio e Galileo Galilei e arriva fino alle scoperte del gesuita reggiano Angelo Secchi, pioniere a metà 800 dell'analisi spettrale dei corpi celesti. Ma ad indicare che si tratta di una storia tutt'altro che chiusa ci ha pensato giovedì scorso la Società Americana di Astronomia, che ha conferito una sua onorificenza, la medaglia «Carl Segán», a Guy Consolmagno.

Nato a Detroit 61 anni fa, Consolmagno è un fratello gesuita che divide il tempo fra l'Italia e gli Stati Uniti, in qualità di presidente della *Vatican Observatory Foundation*. Astronomo con una specializzazione nella caccia ai meteoriti, dei cui resti è andato in cerca fino in Antartide, è un divulgatore "galattico", sia per i temi di cui si occupa che per il riscontro fra il grande pubblico, grazie alla penna brillante e una simpatia fanciullesca. Il suo ultimo libro, pubblicato da pochi giorni negli Usa, si intitola *Would you Baptize an Extraterrestrial?* («Battezzaresti un extraterrestre?», edito da Crown Publishing Group). Lo ha scritto a quattro mani con il con-

fratello e compagno di ricerche Paul Mueller, anche lui statunitense di stanza a Roma.

La domanda del titolo la ripetiamo direttamente all'autore, che al telefono da Tucson ride sotto barba e baffi e dice: «La risposta è "Sì"... ma solo se l'extraterrestre me lo chiedesse!». E racconta un aneddoto: «La cosa mi fu chiesta nel 2010 mentre tenevo una conferenza a Birmingham. Erano i giorni in cui Benedetto XVI era in visita apostolica in Inghilterra. Era una domanda trabocchetto, perché se avessi detto semplicemente "sì, lo battezzerei" ad alcuni sarei sembrato incredibilmente naïf, se avessi detto "non lo battezzerei" per alcuni avrei contraddetto la pretesa di salvezza universale del cristianesimo... Del resto quella della vita intelligente al di fuori della Terra è un'ipotesi che può essere usata sia da chi crede che da chi non crede per avvalorare la propria posizione».

Ma Guy Consolmagno crede che ci sia un ET in qualche parte dello spazio oppure no? Noi d'istinto siamo scettici... «Giusto, anche nel campo della scienza bisogna essere scettici - commenta - ma fino in fondo: scettici pure del proprio scetticismo. Personalmente sarei stupito se



Peso: 49%

in tutto l'universo non fosse riscontrabile una qualche forma di vita, almeno allo stato elementare. Mi viene da dire anche che la scoperta di queste forme di vita è solo una questione di tempo: il problema è che il tempo può essere breve o infinito».

Il libro scritto con Paul Mueller è una rassegna delle domande più frequenti e bizzarre che ai gesuiti della Specola vaticana vengono rivolte da appassionati, visitatori, cristiani o no. Un fiume di domande, sottolinea Consolmagno, che sono il segno di quanto il nesso tra la fede e i segreti dell'universo accenda la curiosità dell'intelletto e del cuore insieme. Nesso che tra l'altro ha avuto un ruolo rilevante anche nella vocazione del nostro interlocutore. «Sono entrato nella Compagnia di Gesù a 37 anni - spiega - dopo il mio cursus di studi scientifici, quando già insegnavo in una piccola università. Verso i 30 anni ho vissuto un periodo di disaffezione verso il mondo accademico e sono andato in Kenya con gli *Us Peace Corps* (organizzazione di volontariato internazionale, ndr) per insegnare. Sono rimasto colpito dalla domande che suscitavano le mie lezioni, dalla sete di conoscenza e di verità che le stelle erano in grado di risvegliare». Da lì un ritorno alla ricerca vera e propria e poi la scelta religiosa, due aspetti della vita che hanno in comune un sentimento definito da Consolmagno come *joy*, gioia, quasi a richiamare un famoso titolo di C.S. Lewis, *Surprised by Joy*. «Capire, magari all'improvviso, il perché di un fenomeno dell'universo, contemplarne la bellezza, trasmettere questa gioia. Ed è una esperienza che ha qualcosa in comune con la preghiera: in entrambi i casi

si coglie la presenza di Dio».

Non è abusivo per uno scienziato parlare così?

«No - ribatte il gesuita - perché non significa sostenere che la scienza rivela l'esistenza di Dio, ma che, accettata previamente e per fede l'esistenza di Dio, attraverso il lavoro scientifico si possono scorgere le impronte del Creatore. E, per quanto riguarda gli atti di fede, tutti ne compiamo, inclusi gli scienziati: anche loro hanno fede nel fatto che ci sono leggi che regolano l'universo e che possiamo scoprirle con la ragione».

Molte sono appunto le domande che vengono passate in rassegna nel libro, da «che fine ha fatto il povero Plutone?» (Consolmagno è stato uno dei protagonisti del dibattito che nel 2006 ha portato Plutone a perdere lo status di «pianeta» vero e proprio e a venir declassato a «pianeta nano»), a «che cosa era la stella di Betlemme?». «Se uno va su Amazon può constatare che sul tema della stella e dei Magi esistono tanti titoli quanti quelli sul caso Galileo», dice il nostro, che esamina con padre Mueller le principali teorie finora avanzate, mostrando come molte siano convincenti ma nessuna risolutiva. E che però dalla vicenda evangelica ricava una personale certezza: «Anche noi gesuiti della Specola ci sentiamo un po' preti scienziati come erano i Magi. Come scienziati cerchiamo di chiarire dei misteri scientifici. Come religiosi e uomini di fede cerchiamo di indicare dei punti di incontro con il divino. Non per risolvere misteri, ma per entrare sempre di più nel mistero».

Raccolti in volume i quesiti posti dal pubblico agli esperti della Specola Vaticana «Lo studio dell'universo e l'astronomia sono in grado di risvegliare una grande sete di conoscenza e di verità nell'intelletto e anche nel cuore»



Fratel Guv Consolmagno



Peso: 49%

## Restauro

**Sorgente di restauri**

Roma. Il successo della mostra dedicata ad «Athena Nike» nello **Spazio Espositivo Tritone** (cfr. n. 330, apr.' 13, p.45), oggetto persino di un convegno alla Normale di Pisa il 3-4 aprile scorsi, ha spinto la Fondazione Sorgente Group a prorogarla fino a ottobre. A novembre prenderà il suo posto l'esposizione del carteggio Galilei-Clavius conservato nel Fondo Clavius della Pontificia Università Gregoriana, finora mai esposto al pubblico. Il carteggio tra il copernicano Galileo e il tolemaico Cristoforo Clavius, celebre matematico e astronomo gesuita, riguarda la scoperta dei rilievi lunari. La Fondazione presieduta da **Valter Mainetti**, nata nel 2007 e oggi con un patrimonio di circa 10,5 milioni di euro in oggetti greco-romani e dipinti antichi che presta regolarmente a mostre, si occupa anche di conservazione dei beni culturali: il carteggio è attualmente in restauro grazie al suo contributo. Ha inoltre sponsorizzato il recupero, iniziato nel gennaio 2013 e appena concluso, delle cosiddette **Camere di san Luigi Gonzaga** (una nella foto) all'interno del grande complesso del **Collegio Romano**. Il recupero architettonico e artistico ha riguardato il cosiddetto «Ritiramento», ambienti noti per aver ospitato figure importanti tra cui san Luigi Gonzaga, san Giovanni Berchmans e il beato Antonio Balduino, un luogo simbolo della comunità dei Gesuiti. I restauri, curati da Cecilia Bartoli e sostenuti da Sorgente Group con 25mila euro, hanno completato quanto già fatto nel 2008, risanando dipinti e altri manufatti lignei, decorazioni a tempera di muri e volte, tappezzerie in seta e dipinti) delle camere di San Giovanni Berchmans e del venerabile Giorgi.

□ **Federico Castelli Gattinara**

## In mostra nello Spazio Espositivo del Tritone Galileo, Clavio e Secchi: tre precursori della moderna astronomia

di Valentina Nicolucci

Un ponte tra astronomia e storia grazie alle figure di Galileo Galilei, Cristoforo Clavio e Angelo Secchi, i cui lavori sono in esposizione dal 17 novembre scorso nello Spazio Espositivo Tritone. È proprio questo il senso di "Magistri Astronomiae dal XVI al XIX secolo", che la Fondazione Sorgente Group (attiva nella valorizzazione e promozione del patri-

celeste della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

La presentazione della mostra, venerdì 14 novembre, ha visto partecipare personalità del mondo della cultura e delle istituzioni, oltre a volti noti al pubblico, accolti dalla "padrona di casa" Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione Sorgente Group e responsabile del progetto espositivo. La mostra presenta quindi documenti autografi dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana insieme agli antichi strumenti scientifici del Museo Astronomico e Copernicano di Roma, e offre per la prima volta la possibilità di avere una visione d'insieme dell'intensa attività di ricerca e di studio che vide la volta celeste, protagonista nel XVI e XIX secolo. Un'attenta

ziando questo strumento grazie all'applicazione all'estremità di una lente convergente, chiamata "oggettiva" o "obiettivo", verso l'oggetto e una divergente, l'oculare, vicino all'occhio.

Fanno parte dell'esposizione altri antichi strumenti di misurazione del tempo e del cielo come il notturnale e l'astrolabio, su cui Padre Cristoforo Clavio SJ scrisse un manoscritto per spiegarne le parti costitutive, la modalità di costruzione e il corretto utilizzo. Anche questo testo in mostra è aperto alle pagine con disegni originali dello strumento scientifico.

È possibile anche ammirare l'opera di Clavio, in cui viene spiegata la riforma del calendario Gregoriano, in cui vengono scritti i calcoli di previsione delle festività religiose



Lettera di Galileo Galilei, firma autografa. Padova, 7 gennaio 1610  
Roma, Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana.

monio culturale italiano dal 2007), ha allestito in questo spazio museale a via del Tritone 132, una mostra esclusiva e inedita sui documenti del Fondo Clavius dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana. I testi dei matematici e astronomi Padre Cristoforo Clavio SJ e Galileo Galilei sono affiancati agli antichi strumenti scientifici per la misurazione e l'osservazione della volta celeste del Museo Astronomico e Copernicano di Roma (INAF) di Monte Mario e il Globo



Astrolabio piano (XVI sec.),  
Ottone, diametro cm 19,5.  
INAF-Osservatorio Astronomico  
di Roma, Museo Astronomico  
e Copernicano.



Cristoforo Clavio. In *Astrolabium Lemnata* Roma, 1593 ca.  
Roma, Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana.

lettura dei documenti esposti rivela il sofferto dibattito in cui si confrontano i timori del religioso e l'entusiasmo dello scienziato, le inquietudini tra la tradizione e le nuove scoperte, il dilemma tra la fede e la "sensata esperienza". Da sempre il cielo stellato ha affascinato l'uomo, che fin dall'antichità ha cercato di conoscerlo, investigarlo e misurarlo con strumentazioni sempre più complesse. Così il documento inedito autografo di Galileo Galilei sull'osservazione della luna con disegni delle fasi lunari e l'intuizione della sua superficie "aspra et ineguale", è presentato con il cannocchiale galileiano, necessario a queste osservazioni. Galileo per primo, infatti, ebbe l'intuizione nel 1609 di puntare il cannocchiale al cielo compiendo sensazionali scoperte, poten-

fino al 5000 d.C.

A Padre Angelo Secchi SJ e ai suoi studi è dedicata la vetrina che espone i suoi testi manoscritti e gli strumenti astronomici da lui utilizzati. Iniziatore dell'astrofisica, poiché cercò di conoscere la natura chimico-fisica degli astri grazie alla luce da loro emessa, ossia osservando il



Cannocchiale (attribuito a Giuseppe Campani, Roma, XVII sec.)  
Carta, cartone, legno e vetro INAF-Osservatorio Astronomico  
di Roma, Museo Astronomico e Copernicano.



Cristoforo Clavio  
*Romani Calendarii a Gregorio XIII P.M. restituti explicatio*. Roma, 1602.  
Nell'ultima riga il calcolo di previsione della Pasqua 2015.  
Roma, Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana.

loro "spettro", riuscì a determinare il primo meridiano d'Italia a Monte Mario nel 1870, prima che fosse introdotto quello di Greenwich del 1884. Compì la misurazione della base geodetica dell'Appia Antica con strumenti del tipo del cerchio ripetitore, esposto in mostra, così come lo spettroscopio, con cui furono prodotte le tavole ad acquerello con gli spettri luminosi delle stelle deboli e rossastre e lo spettro della cometa Coggia. Anche questi strumenti sono del Museo Astronomico e Copernicano a Monte Mario presso Villa Mellini, dove si conservano le collezioni più antiche che testimoniano la storia dell'astronomia fino al XVIII secolo e sede centrale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF).

La mostra è visitabile sempre gratuitamente, dal lunedì al venerdì dalle 10,30 alle 18,30.

È possibile partecipare a visite guidate dell'Associazione Culturale Estrellas y Planetas dell'Osservatorio Astronomico di Roma su appuntamento nei giorni del martedì e giovedì mattina per le scuole e il martedì alle 18,00, per gli adulti. [www.nporzio.astro.it](http://www.nporzio.astro.it); [www.estrellasplanetas.org](http://www.estrellasplanetas.org). Info: +39 06 90 21 90 51; [segreteria@fondazione sorgente group.com](mailto:segreteria@fondazione sorgente group.com)

In mostra a...

Roma • fino al 31 maggio

# Magistri **Astronomiae**

*Primi passi verso le stelle*



*Allo Spazio Espositivo Tritone, della Fondazione Sorgente Group, gli strumenti scientifici del Museo Astronomico e Copernicano e il Globo Celeste della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma affiancano alcuni fondamentali testi del Fondo Clavius della Pontificia Università Gregoriana. Tra essi, anche il manoscritto che spiega l'introduzione del Calendario Gregoriano*

di Marina Pescatori

## **Prima della mostra, il progetto**

«Con entusiasmo e stima nei confronti della Compagnia di Gesù abbiamo voluto sostenere il progetto di recupero e digitalizzazione dei documenti del Fondo Clavius, che per la prima volta saranno visibili grazie alla nostra mostra». È quanto dichiarato da Paola Mainetti, Vicepresidente di Fondazione Sorgente Group, Istituzione senza finalità di lucro, il cui scopo è valorizzare e divulgare in Italia e all'estero tutte le espressioni della cultura e dell'arte appartenenti al nostro patrimonio.

La scelta di promuovere il restauro e l'archiviazione elettronica di un buon numero di manoscritti che segnano la storia dell'evoluzione della Scienza astronomica, conferma ancora una volta il desiderio che dal 2007 motiva l'Istituzione: operare nel bene comune perseguendo l'obiettivo di offrire al grande pubblico il contatto diretto con un patrimonio spesso non facilmente fruibile, dando viepiù l'opportunità a tutti di apprezzarne fino in fondo l'essenza, il valore estrinseco e intrinseco, grazie alla divulgazione della sua storia ed al racconto vivo che ne evidenzia il pregio.

**Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi. Testimonianze documentarie e strumenti scientifici** è la mostra che rende omaggio a tre grandi studiosi dell'Universo mettendo in giusta evidenza il progetto di recupero sostenuto dalla Fondazione Sorgente Group, mentre lo Spazio Espositivo Tritone è la raffinata cornice nella quale si sta svolgendo l'evento affidato alla direzione di Paola Mainetti con la consulenza scientifica di Martin M. Morales SJ, il Direttore dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana che ha evidenziato il risultato scientifico dichiarando: «Grazie al progetto appena realizzato sul Fondo Clavius, sarà possibile tramandare le 299 lettere e i 7 manoscritti autografi alle generazioni future. Con la tecnologia informatica questi documenti vengono messi finalmente a disposizione della comunità scientifica internazionale».

**Globo celeste 1575 ca., legno preparato a gesso, manoscritto, circonferenza 22 cm ca.**

(Roma, Biblioteca Nazionale Centrale Roma)

*Questo globo rappresenta le costellazioni e la loro posizione nel cielo, ottimo strumento di misurazione per calcolare le ore di alba e tramonto delle stelle in un determinato luogo. Sulla sfera appaiono le immagini personificate degli astri secondo l'uso tradizionale, come se l'osservatore fosse al centro di una sfera trasparente. Dipinto direttamente su gesso, è finemente miniato con materiali preziosi come l'oro. Insieme ad un altro che rappresentava la terra, fu probabilmente commissionato da Cristoforo Clavio e costruito utilizzando in parte le osservazioni astronomiche sulla posizione degli astri effettuate da Nicolò Copernico.*

Paola Mainetti,  
Vicepresidente  
della Fondazione  
Sorgente Group





**Lettera di Galileo Galilei  
firma autografa, Padova,  
7 gennaio 1610, 210x280 mm**

(Roma, Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana)  
*Il testo della lettera illustra le osservazioni della superficie lunare svolte da Galileo Galilei negli ultimi mesi del 1609, esemplificate dai disegni a inchiostro presenti a margine del testo. Grazie all'uso del telescopio Galileo riuscì per la prima volta ad osservare la discontinuità della*

*superficie della Luna, fino a quel momento ritenuta perfettamente omogenea, tutt'al più screziata da alcune macchie scure, visibili anche ad occhio nudo. Ciò che vide, Galileo tentò di riprodurlo nei disegni, dove il chiaroscuro evidenzia la parte di superficie lunare illuminata dal Sole in vari momenti. La prima scoperta fu che la linea di demarcazione tra la parte illuminata e quella oscura della Luna non era così netta come si pensava e si vedeva dalla Terra, ma, per usare le parole di Galileo, aveva invece "un termine molto confuso, anfrattuoso et aspro", come ben visibile nei disegni. Questi riportano anche alcune macchie, la cui presenza, secondo lo scienziato pisano, non poteva lasciar supporre altro se non che la superficie lunare fosse "aspra et ineguale".*

**Ma cos'è il Fondo Clavius?** È l'insieme di fondamentali documenti scientifici appartenuti al matematico gesuita da cui prende nome; la sua storia è legata alle vicissitudini della Compagnia del Gesù. Nel 1773, dopo la soppressione della Compagnia, l'insieme di lettere e volumi fu murato in un ripostiglio del Collegio Romano, a Roma, e lì è rimasto nascosto fino al 1873, quando, in occasione di alcuni lavori murari è tornato alla luce. Per altri 70 anni il Fondo è rimasto accantonato, tornando nella disposizione della Compagnia del Gesù solo nel 1948. Da allora è conservato nella nuova sede della Pontificia Università Gregoriana.

### **A tu per tu con documenti inediti**

La mostra allo Spazio Espositivo Tritone, è un viaggio alla scoperta della volta celeste attraverso antichi strumenti di osservazione e rilevazione prestati per l'occasione dall'INAF, Museo Astronomico e Copernicano di Roma: un cannocchiale del XVII secolo, un telescopio riflettore gregoriano, un astrolabio, un notturnale ed altri suggestivi oggetti legati allo studio del cielo, ma soprattutto è l'opportunità per ammirare il Globo celeste della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma - per la prima volta visibile al pubblico - e per emozionarsi davanti ai testi degli antichi studiosi degli astri: quando più ci capiterà l'occasione di vedere il manoscritto originale in cui Galileo Galilei sostiene che la superficie della Luna non è completamente liscia, o la pagina del manoscritto in cui Clavius riporta i calcoli di previsione del giorno di Pasqua del 2015?

**Cristoforo Clavius, Romani Calendarii a Gregorio XIII P.M. restituti explicatio, Roma, 1602, 322 cc., 155x225 mm**

(Roma, Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana)

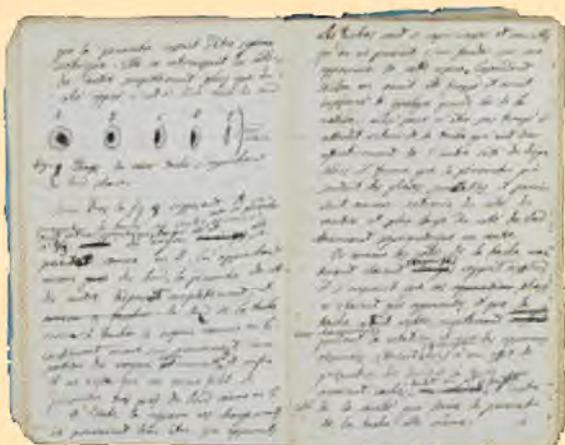
*Il codice è aperto sulla pagina in cui sono presentati i calcoli di previsione del giorno di Pasqua per gli anni del nostro secolo: da osservare la data della Pasqua per gli anni 2014 e 2015, naturalmente calcolati correttamente da Clavius per il 20 aprile 2014 e per il prossimo 5 aprile 2015. Il calcolo arriva fino all'anno 5000. L'opera, come indicato nel titolo, doveva essere una spiegazione del calendario gregoriano, approvato nel 1582 da Gregorio XIII con la bolla Inter gravissimas, dopo che una commissione appositamente istituita vi lavorò per diversi anni. Sebbene il modello su cui si basò la riforma fu quello proposto dall'astronomo calabrese Luigi Lilio, egli non poté partecipare ai lavori della commissione poiché morì poco dopo che la sua proposta venne accettata. Al perfezionamento del suo modello lavorò dunque principalmente Clavius che lo difese dagli attacchi degli studiosi suoi contemporanei. La spiegazione contenuta in questo manoscritto avrebbe dovuto mettere fine alla diatriba.*



### Chi era Angelo Secchi?

Padre della moderna astrofisica, l'astronomo gesuita Angelo Secchi nacque a Reggio Emilia nel 1818. Entrò nella Compagnia di Gesù nel 1833, e successivamente nel Collegio Romano. Nel 1849 fu alla direzione dell'Osservatorio del Collegio Romano, al quale fece in breve acquistare fama mondiale. La sua attività di studioso fu vasta e portò a risultati importanti; a lui si deve, tra l'altro, l'individuazione del meridiano di Monte Mario a Roma.

Dedicatosi alla fisica solare, Secchi fu tra i primi a fotografare la corona in eclisse e a ottenere immagini spettroscopiche del bordo del Sole; nel campo della fisica stellare, si può considerare il fondatore della spettroscopia astronomica, per avere classificato le stelle in quattro tipi spettrali; notevoli anche gli studi sulle nebulose e sulla struttura dell'Universo. Autore di numerose opere scientifiche, insieme a Pietro Tacchini, Angelo Secchi fondò nel 1871 la *Società degli Spettroscopisti Italiani*, la prima società di astrofisica nella storia dell'astronomia, che aveva lo scopo di monitorare il Sole in tutte le manifestazioni della sua attività (macchie, facole, protuberanze, ecc.), e diede vita a *Memorie della Società degli spettroscopisti italiani*, la prima rivista specializzata in astrofisica.



### Angelo Secchi, Copia originale dell'opera *Le Soleil* quale fu inviata a Parigi, Roma, ca. 1870

(Roma, Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana)  
*L'opera esposta è il manoscritto autografo della prima edizione del trattato *Le Soleil*, pubblicato a Parigi nel 1870, uno dei principali trattati di fisica solare del XIX secolo. Il manoscritto è aperto sulla pagina che descrive l'effetto Wilson, ovvero l'assottigliarsi dell'immagine in prospettiva del bordo sinistro del contorno meno scuro (detto penombra) della macchia solare, rispetto al nucleo scuro (detto ombra), man mano che la macchia si avvicina al bordo del sole. L'interpretazione corretta data all'epoca a questo fenomeno è che le macchie siano depressioni nella fotosfera, cioè nella superficie del sole; non era tuttavia possibile allora comprenderne la fisica, legata alla complessa struttura del campo magnetico solare. Secchi fu tra i primi a tentare di misurare geometricamente la loro profondità nel 1858, ricavando un valore pari a circa un terzo del raggio terrestre, non lontano dal valore medio di circa 1500 km, oggi calcolato con mezzi decisamente più sofisticati*



**Cannocchiale attribuito a Giuseppe Campani (1635-1715), Roma, XVII secolo, carta, cartone, legno e vetro, lunghezza 170 cm**  
*Campani aveva il suo laboratorio a Roma a pochi passi dal Collegio Romano, verso Piazza Montecitorio. Fu uno dei più rinomati fabbricanti di lenti dell'epoca; i suoi strumenti furono utilizzati con successo dai più celebri astronomi come Gian Domenico Cassini (1625-1712) all'Osservatorio di Parigi. Grazie al miglioramento delle qualità ottiche apportato da costruttori come Giuseppe Campani al primo cannocchiale galileiano, fu possibile osservare con chiarezza gli anelli di Saturno e scoprire le macchie di Giove.*

### Cristoforo Clavio e il Calendario Gregoriano

Nato il 25 marzo 1538 a Bamberg, in Franconia (Germania), Cristoforo Clavio entrò nel Collegio Romano della Compagnia di Gesù il 12 aprile 1555, e mandato a studiare presso i gesuiti a Coimbra, in Portogallo. Grazie alle sue competenze in campo matematico divenne una delle figure più rappresentative e accreditate del tempo e fondò in Italia la Scuola Matematica gesuita. Nel 1579, Papa Gregorio XIII lo nominò Primo matematico nella Commissione pontificia istituita per la riforma del Calendario Giuliano, il cui compito era quello di correggere l'errore temporale accumulatosi fino ad allora e, contestualmente, stabilire le norme che avrebbero permesso di fissare con assoluta certezza la Pasqua e le altre feste mobili della Chiesa. Fu proprio Clavio ad eseguire i complessi calcoli che portarono a sopprimere in quell'anno 10 giorni, e a stabilire che fossero bisestili gli anni divisibili per 4, ma non quelli terminanti per 00, divisibili, invece, per 400. Questo criterio, ancora oggi adoperato, è così accurato che non sarà necessario correggerlo per molto tempo: ci vorranno 3500 anni per accumulare l'errore di un giorno! A Cristoforo Clavio toccò anche il compito di pubblicare il nuovo calendario e dimostrarne la validità per difendere la riforma dagli attacchi di teologi e scienziati protestanti.



**Nocturnale, XVII secolo, ottone, diametro 10 cm**

(INAF - Osservatorio Astronomico di Roma, Museo Astronomico e Copernicano)

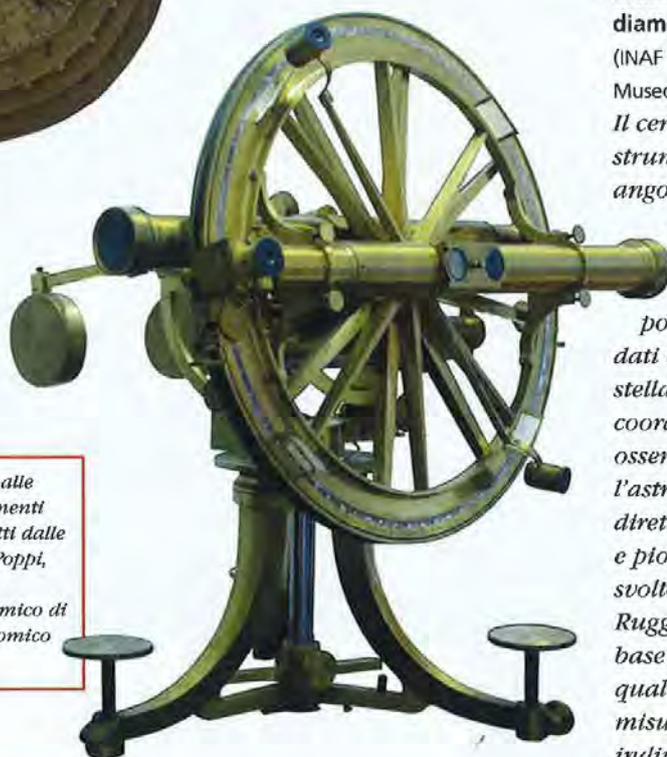
*Detto anche orologio notturno, il nocturnale era utilizzato per misurare il trascorrere del tempo mediante l'osservazione della rotazione della volta celeste attorno alla Stella Polare. Ruotando i dischi concentrici è possibile impostare il giorno dell'anno. Successivamente, tralasciando la Stella Polare dal foro centrale e individuando la posizione delle stelle che compongono il carro dell'Orsa Maggiore - come se fossero la lancetta di un orologio - è possibile leggere l'ora della notte. Inoltre è presente un calendario lunare e un'alidada, ovvero una barra dotata di mirino che ruota su una scala graduata, che consente di misurare le distanze angolari tra due punti e, in particolare, l'altezza delle stelle sull'orizzonte.*

**Cerchio ripetitore, Reichenbach, Utzschneider und Liebherr, Monaco, 1802-1814, ottone e vetro, diametro dei cerchi graduati 35 cm**

(INAF - Osservatorio Astronomico di Roma, Museo Astronomico e Copernicano)

*Il cerchio ripetitore e il teodolite sono tipici strumenti utilizzati per compiere misure angolari tra due punti sulla superficie terrestre e quindi per determinarne la distanza rispetto al luogo di osservazione. Erano anche impiegati per misurare la posizione delle stelle note: dal confronto dei dati osservati con quelli indicati nei cataloghi stellari di riferimento, si determinavano le coordinate geografiche del luogo di osservazione. Con una strumentazione simile, l'astronomo gesuita Angelo Secchi (1818-1878) direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano e pioniere dell'astrofisica, perfezionò il lavoro svolto più di 100 anni prima dal confratello Ruggiero Boscovich (1711-1787), misurando la base geodetica lungo la via Appia Antica e, in qualità di presidente della commissione per la misura del meridiano centrale europeo, individuò il primo meridiano d'Italia, edificando la torre di riferimento nel 1870 sulla cima di Monte Mario a Roma.*

*Gli approfondimenti alle didascalie degli strumenti presentati sono estratti dalle schede di Francesco Poppi, Curatore dell'INAF - Osservatorio Astronomico di Roma, Museo Astronomico e Copernicano*



**Clavio e Galilei**

Sul finire del 1609, Galileo Galilei (1564-1642) giunse a sensazionali scoperte - le montagne e i crateri sulla superficie della Luna, i satelliti di Giove, le fasi di Venere - che crearono grande interesse nella comunità scientifica del tempo. Cristoforo Clavio incontrò l'astronomo pisano presso il Collegio Romano nella primavera del 1611 quando Galilei giunse a Roma per documentare e provare quanto scoperto col suo telescopio. Il matematico gesuita confermò l'importanza delle sue teorie e ne fece rapporto al cardinale Roberto Bellarmino. Ne parlò positivamente anche in uno scritto nel quale rimaneva, però, dubbioso circa la presenza di montagne e depressioni sul suolo lunare, realtà questa che avrebbe portato come conseguenza la negazione dell'incorruttibilità dei corpi celesti sostenuta dalla Chiesa. Comunque, in considerazione degli importanti contributi che l'astronomia stava acquisendo grazie all'invenzione del telescopio, da uomo di scienze retto e lungimirante Clavio si espresse favorevolmente riguardo alla necessità di una rivisitazione delle teorie da lui stesso sostenute fino ad allora, indirizzando i suoi allievi verso nuove ricerche. ■

**Fino al 31 maggio**

**Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi. Testimonianze documentarie e strumenti scientifici.**

Roma - Spazio Espositivo Tritone, via del Tritone 132

**La mostra è visitabile sempre gratuitamente, dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18.30.**

È possibile partecipare a visite guidate dell'Associazione Culturale Estrellas y Planetas dell'Osservatorio Astronomico di Roma su appuntamento, nei giorni del martedì e giovedì mattina per le scuole e il martedì alle 18.00, invece, per gli adulti

([www.mporzio.astro.it](http://www.mporzio.astro.it); [www.estrellasplanetas.org](http://www.estrellasplanetas.org)).

Info: + 39 06 90 21 90 51 -

[segreteria@fondazioneorgentegroup.com](mailto:segreteria@fondazioneorgentegroup.com)



**Società Astronomica Italiana**  
già degli spettroscopisti

Data pubblicazione: 11 Novembre 2014

## Galileo, Clavio e Secchi: in mostra i "lavori" dei primi esploratori delle stelle

Dal 14 novembre al 13 febbraio 2015, l'**Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana** esporrà per la prima volta presso lo **Spazio Espositivo Tritone** della **Fondazione Sorgente Group**, alcune testimonianze inedite degli studi astronomici dello scienziato **Galileo Galilei**, del matematico gesuita **Cristoforo Clavio** e dell'astronomo gesuita **Angelo Secchi**.

I pregiati documenti sono stati recuperati grazie al progetto di valorizzazione e digitalizzazione del Fondo Clavius, al quale appartengono, finanziato dalla Fondazione Sorgente Group.

La mostra, intitolata **"Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi, testimonianze documentarie e strumenti scientifici"** è completata dagli antichi strumenti di osservazione e di rilevazione appartenenti all'**INAF - Museo Astronomico e Copernicano di Roma** e dal Globo celeste della **Biblioteca Nazionale Centrale di Roma** completano



Tra i manoscritti esposti, ci sarà l'opera di Clavio che spiega l'introduzione nel 1582 del calendario gregoriano, quello ancora oggi in uso in Occidente. Il matematico gesuita contribuì all'adozione del nuovo sistema difendendo dagli attacchi degli studiosi contemporanei. Farà parte delle opere in mostra anche la lettera con la quale Galileo avvisa Clavio del suo imminente viaggio a Roma. Proprio in questa occasione, Galilei ottenne dalla Chiesa di Roma un iniziale riconoscimento della validità delle sue scoperte astronomiche. Straordinario documento, infine, è la lettera del 1609 in cui Galileo parla delle sue osservazioni della luna per mezzo di un telescopio e realizza alcuni disegni rilevando la discontinuità della superficie lunare, in seguito contrastata dalla Chiesa. In mostra anche l'opera di Angelo Secchi, che ha posto le basi per la moderna astrofisica e che per

primo ha osservato lo spettro luminoso degli astri. All'astronomo gesuita dobbiamo anche l'individuazione del meridiano di Monte Mario a Roma, primo adottato nell'Ottocento in Italia.

"Grazie al progetto appena realizzato sul Fondo Clavius, sarà possibile tramandare le 299 lettere e i 7 manoscritti autografi alle generazioni future. Con la tecnologia informatica questi documenti vengono messi finalmente a disposizione della comunità scientifica internazionale" – rileva Martín M. Morales SJ, Direttore dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana. "Con entusiasmo e stima nei confronti della Compagnia di Gesù abbiamo voluto sostenere il progetto di recupero e digitalizzazione dei documenti del Fondo Clavius, che per la prima volta saranno visibili grazie alla nostra mostra" – dichiara Paola Mainetti, Vice Presidente di Fondazione Sorgente Group.

Oltre alla consultazione dei testi scientifici, il visitatore potrà immergersi in un viaggio alla scoperta della volta celeste attraverso strumenti quali un cannocchiale del XVII secolo, un telescopio riflettore gregoriano, un astrolabio per misurare le posizioni degli astri, un notturnale (orologio notturno) e altri suggestivi elementi di misurazione che consentirono a quel tempo la stesura di mappe stellari, disegni e grandi scoperte.

La mostra sarà visitabile presso lo Spazio Espositivo Tritone, in via del Tritone 132, gratuitamente, dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18.30.

**Visita guidata (solo su appuntamento), martedì e giovedì mattina per le scolaresche, e giovedì pomeriggio alle ore 18.00 per il pubblico, accompagnati dalle guide dell'Associazione Culturale "Estrellas y Planetas", [www.estrellasplanetas.org](http://www.estrellasplanetas.org)**

<http://sait.interlandia.net/node/266>

TEMI SOCIETÀ

## A Roma i lavori dei maestri dell'astronomia

di Alessandra Ballone Burini | Pubblicato il 15 Novembre 2014 10:06



Se la **missione Rosetta** è stata possibile, lo dobbiamo anche a loro. **Galileo Galilei, Cristoforo Clavio e Angelo Secchi** sono stati tra i primi esploratori delle **stelle**, pionieri nello studio e nell'osservazione dei corpi celesti. Una selezione dei loro manoscritti inediti è ora esposta alla mostra gratuita **Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi**, a Roma da **Lunedì 17 Novembre** presso lo **Spazio Espositivo Tritone** (via del Tritone, 132), diretta da **Paola Minetti** con la

consulenza scientifica di **Martin M. Morales SJ**, direttore dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana. Un'occasione unica per ammirare per la prima volta i documenti ora restaurati che hanno aperto la strada alla moderna **astronomia**.

Tra le opere esposte, una eccezionale lettera di Galileo del 1610 in cui lo scienziato documenta le sue osservazioni sulla **luna**, notandone la superficie non completamente liscia. In mostra anche il manoscritto in cui Clavio illustra il suo **calendario gregoriano**, quello che usiamo ancora oggi, e le opere di Angelo Secchi, l'astronomo italiano che per primo ha osservato lo spettro luminoso degli **astri**. I documenti sono stati messi a disposizione dal Fondo Clavius dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana e sono stati **restaurati** e **digitalizzati** grazie al progetto finanziato dalla Fondazione Sorgente Group.

Ai testi scientifici si affiancano gli antichi **strumenti di osservazione** del Museo Astronomico e Copernicano dell'Inaf e il **globo celeste** della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Tra di essi, un cannocchiale del XVII Secolo, un telescopio riflettore gregoriano, un astrolabio e altri affascinanti dispositivi scientifici.

“Grazie al progetto appena realizzato sul Fondo Clavius, sarà possibile tramandare le 299 lettere e i 7 manoscritti autografi alle generazioni future. Con la tecnologia informatica questi documenti vengono messi finalmente a disposizione della comunità scientifica internazionale”, commenta Morales. La mostra sarà visitabile fino al **13 Febbraio 2015** dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18.30 (Info: +39 0690219051).

Globo celeste - 1575 circa. Legno preparato a gesso, manoscritto

<http://www.galileonet.it/articles/54661e2ea5717a48060000da>

16/11/2014

## Con i Gesuiti alle origini dell'astrofisica italiana

MAIL RSS FEED TWITTER FACEBOOK Tweet 13 Mi piace 44 8+1 1



LA SPECOLA VATICANA

**La Compagnia lancia la mostra «Magistri Astronomiae dal XVI al XIX secolo» e un volume con il carteggio Secchi-Tacchini (1861-1877)**

REDAZIONE  
TORINO

L'Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana «vanta un patrimonio unico di testimonianze dell'attività intellettuale dei Gesuiti del Collegio romano, della cui biblioteca lo Stato italiano incamerò circa 30mila volumi nel giugno 1873, andando a costituire il nucleo della nascente Biblioteca nazionale centrale di Roma. L'Archivio conserva ancora tuttavia preziose documentazioni delle attività di ricerca condotte dall'Osservatorio astronomico del Collegio romano. Personalità quali i gesuiti Cristoforo Clavio (1583-1612), padre del calendario gregoriano, e Pietro Angelo Secchi (1818-1878), fondatore della spettroscopia astronomica, vengono ora ricordate attraverso una mostra e una tavola rotonda». Lo annunciano i promotori della mostra «Magistri Astronomiae dal XVI al XIX secolo», aperta al pubblico da domani, ripercorre il confronto scientifico tra Clavio e Galilei attraverso le lettere autografe dei due studiosi, i disegni, le mappe stellari che trovano compimento nei globi celesti, gli strumenti scientifici del XVI e XVII secolo, ponendo le basi «per le grandi scoperte scientifiche e astronomiche degli ultimi quattro secoli».

Il percorso storico arriverà fino «all'astronomo gesuita P. Angelo Secchi, direttore dell'Osservatorio del Collegio romano». Tutto questo «testimonia il ruolo di primo piano svolto in quei secoli dalla Compagnia di Gesù nel favorire la crescita e la diffusione del sapere. Manoscritti appartenenti all'Archivio storico recentemente restaurati grazie al finanziamento della Fondazione Sorgente Group, strumenti scientifici del Museo astronomico e copernicano dell'Inaf-Osservatorio astronomico di Roma, e il globo celeste della Biblioteca nazionale centrale di Roma sono inserite nel percorso espositivo».

L'esposizione è presso lo spazio espositivo della Fondazione Sorgente Group (via del Tritone, 134 - Roma) fino al 13 febbraio 2015. L'ingresso è gratuito.

Giovedì 20 novembre «un ulteriore tassello andrà a completare questo mosaico con la presentazione, alle 18 presso la Pontificia Università gregoriana, del volume «Alle origini dell'astrofisica italiana. Il carteggio Secchi-Tacchini, 1861-1877». Secchi è considerato «il padre dell'astrofisica per i suoi studi pionieristici di spettroscopia applicata ai corpi celesti e per la prima classificazione spettrale delle stelle. Il volume ripropone il suo carteggio con il palermitano Pietro Tacchini, conservate dall'Archivio della Gregoriana (214 lettere) e dall'Osservatorio di Arcetri (136 lettere), il quale mette in evidenza lo straordinario sodalizio umano e scientifico venuto a crearsi tra due personalità pur tanto diverse tra loro».

Attraverso di esso si può ricostruire «la storia dei primi sviluppi dell'astrofisica in Italia (e non solo) attraverso un approccio di grande modernità».

Alla presentazione intervengono i gesuiti Louis Caruana (decano, Facoltà di Filosofia - Gregoriana), Martín M. Morales (direttore, Archivio storico - Gregoriana), José M. Funes (direttore, Specola Vaticana), oltre alle curatrici del volume Ileana Chinnici (Inaf - Osservatorio astronomico di Palermo) e Antonella Gasperini (Inaf - Osservatorio astronomico di Arcetri), e al direttore generale Inaf, Umberto Sacerdote. Oltre alla presentazione del volume, saranno esposti alcuni documenti dell'Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana e dell'Archivio storico dell'Osservatorio di Arcetri.

<http://vaticaninsider.lastampa.it/documenti/dettaglio-articolo/articolo/gesuiti-jesuits-jesuitas-37535/>

16/11/2014 06:02



## Parata di big alla preview su Galileo

*Parata di big della cultura, dell'arte e dell'imprenditoria romana alla presentazione della mostra della Fondazione Sorgente Group, «Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio,...*

Parata di big della cultura, dell'arte e dell'imprenditoria romana alla presentazione della mostra della Fondazione Sorgente Group, «Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi» nello Spazio Espositivo Tritone. Oltre cento ospiti hanno assistito a una preview inedita mentre da domani la mostra sarà aperta al pubblico. In mostra pezzi inediti tra cui la lettera vergata da Galileo Galilei nella quale il grande scienziato sostiene che la superficie della luna non è completamente liscia. Alla preview presentata dal vicepresidente e presidente della Fondazione Sorgente Group **Paola Mainetti** e **Valter Mainetti** (ad del Gruppo), sono intervenuti **Gianni Letta** con la moglie **Maddalena**, la direttrice della Galleria Borghese **Anna Coliva**, il presidente della Camera di Commercio di Roma **Giancarlo Cremonesi**, l'ambasciatore **Giovanni Castellaneta**, **Umberto Vattani**, **Valeria Licastro**.

Redazione online



[Altri articoli che parlano di...](#)

[Categorie \(1\)](#)

<http://www.iltempo.it/roma-capitale/spettacoli/2014/11/16/parata-di-big-alla-preview-su-galileo-1.1344964>

## **MAGISTRI ASTRONOMIAE DAL XVI AL XIX SECOLO: CRISTOFORO CLAVIO, GALILEO GALILEI E ANGELO SECCHI**



Globo celeste - 1575 circa. Legno preparato a gesso, manoscritto

**Dal 17 Novembre 2014 al 13 Febbraio 2015**

**ROMA**

**LUOGO:** Spazio Espositivo Tritone

**TELEFONO PER INFORMAZIONI:** +39 06 90219051

**E-MAIL INFO:** [segreteria@fondazioneorgentegroup.com](mailto:segreteria@fondazioneorgentegroup.com)

**SITO UFFICIALE:** <http://www.fondazioneorgentegroup.com>

**COMUNICATO STAMPA:** Se la missione Rosetta è stata possibile, lo dobbiamo anche a loro. Galileo Galilei, Cristoforo Clavio e Angelo Secchi sono stati tra i primi esploratori delle stelle, pionieri nello studio e nell'osservazione dei corpi celesti. Una selezione dei loro manoscritti inediti è ora esposta alla mostra gratuita *Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi*, a Roma da Lunedì 17 Novembre presso lo Spazio Espositivo Tritone (via del Tritone, 132), diretta da Paola Minetti con la consulenza scientifica di Martin M. Morales SJ, direttore dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana. Un'occasione unica per ammirare per la prima volta i documenti ora restaurati che hanno aperto la strada alla moderna astronomia. Tra le opere esposte, una eccezionale lettera di Galileo del 1610 in cui lo scienziato documenta le sue osservazioni sulla luna, notandone la superficie non completamente liscia. In mostra anche il manoscritto in cui Clavio illustra il suo calendario gregoriano, quello che usiamo ancora oggi, e le opere di Angelo Secchi, l'astronomo italiano che per primo ha osservato lo spettro luminoso degli astri. I documenti sono stati messi a disposizione dal Fondo Clavius dell'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana e sono stati restaurati e digitalizzati grazie al progetto finanziato dalla Fondazione Sorgente Group.

Ai testi scientifici si affiancano gli antichi strumenti di osservazione del Museo Astronomico e Copernicano dell'Inaf e il globo celeste della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Tra di essi, un cannocchiale del XVII Secolo, un telescopio riflettore gregoriano, un astrolabio e altri affascinanti dispositivi scientifici.

"Grazie al progetto appena realizzato sul Fondo Clavius, sarà possibile tramandare le 299 lettere e i 7 manoscritti autografi alle generazioni future. Con la tecnologia informatica questi documenti vengono messi finalmente a disposizione della comunità scientifica internazionale", commenta Morales. La mostra sarà visitabile fino al 13 Febbraio 2015 dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18.30.



ARTE E SCIENZA

Mi piace 2

Condividi 2

Tweet 6

+1 0

## A Roma, i segreti dei maestri dell'astronomia

Manoscritti, preziosi documenti, lettere autografe, astrolabi e telescopi nella mostra allo Spazio Tritone



Globo Celeste, Legno preparato a gesso e manoscritto, circonferenza 2220 mm, 1575 ca.

ROMA – Antichi manoscritti e preziosi documenti, ma anche lettere autografe, astrolabi e telescopi alla scoperta delle rivoluzioni scientifiche e astronomiche. Tutto questo è *Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi*, la rassegna ospitata fino al 13 febbraio 2015 nelle sale dello **Spazio Espositivo Tritone** di Roma.

Promuovono l'iniziativa, la Fondazione Sorgente Group e l'Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana, realizzando un progetto davvero ambizioso che rivela al grande pubblico le carte raccolte nel Fondo Clavius.

L'Archivio custodisce oltre 5000 codici e documenti che testimoniano l'intensa attività intellettuale e di ricerca dei membri della Compagnia di Gesù attivi nel Collegio Romano fin dalla sua fondazione nel 1551.

segue: [www.artemagazine.it](http://www.artemagazine.it)

Esposte numerose testimonianze, fra cui la luna disegnata da Galileo Galilei in una lettera autografa del 1610, dove lo scienziato sostiene che la superficie del satellite non è liscia, come allora si pensava; il manoscritto originale del calendario gregoriano realizzato nel 1582 dal matematico gesuita Clavio. In mostra anche i documenti di Padre Angelo Secchi SJ, iniziatore dell'astrofisica, a cui si deve la determinazione del primo meridiano d'Italia a Monte Mario; gli strumenti scientifici utilizzati per osservare e misurare la volta celeste del Museo Astronomico e Copernicano di Roma (INAF) e il globo celeste, progettato da Clavio stesso, della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Un'occasione imperdibile per respirare l'aria di fermento scientifico promossa da grandi personalità del passato e conservate nel Fondo Clavius, che raccoglie 299 lettere inviate da tutta Europa dai maggiori studiosi del tempo, e sette manoscritti autografi, fra cui i documenti e la corrispondenza tra Padre Cristoforo Clavio SJ e Galileo Galilei, presentati per la prima volta al pubblico.



---

**Vademecum.**

- Roma, Spazio Espositivo Tritone, via del Tritone 132
- 14 novembre 2014 – 13 febbraio 2015
- Orario. Dal lunedì al venerdì, dalle 10.30 alle 18.30
- Ingresso libero

---

*Publicato il 17 novembre 2014 alle 14:47 | Ultima modifica 17 novembre 2014 alle 14:47*

---

<http://www.artemagazine.it/arte-classica-e-moderna/68819/a-roma-i-segreti-dei-maestri-dellastronomia/>

Home » La scoperta delle stelle in mostra a Roma, con Galileo e Clavio

CULTURA

## La scoperta delle stelle in mostra a Roma, con Galileo e Clavio



Roma (AskaneWS) - Se il lander Philae sganciato dalla sonda Rosetta è arrivato su una cometa e se gli spettatori di tutto il mondo sono stregati dalla ricerca di pianeti lontani nel film di fantascienza "Interstellar" è anche un po' merito di Galileo Galilei e Cristoforo Clavio, gli astronomi celebrati nella mostra "Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi", che lo spazio espositivo Tritone, in via del Tritone a Roma, ospiterà fino al 13 febbraio prossimo. Nella mostra organizzata dalla Fondazione Sorgente Group sono esposti dieci tra manoscritti e lettere del Fondo Clavius e sette strumenti scientifici di enorme valore: per la prima volta è possibile vedere la lettera in cui Galileo Galilei, nel 1610, sosteneva che la superficie della luna non è completamente liscia, ma anche il manoscritto originale in cui, nel 1602, Clavio illustrava il calendario Gregoriano, in uso ancora oggi. La vicepresidente della Fondazione Sorgente Group Paola Mainetti ha spiegato: "Devo dire è molto emozionante: tutte le persone che si sono affacciate sono rimaste meravigliate e contente, perché non pensavano mai ci potesse essere una installazione così piena e completa". I testi antichi, che appartengono al Fondo Clavius dell'archivio storico della Pontificia Università Gregoriana, vengono esposti dopo un attento lavoro di restauro e digitalizzazione finanziato da Fondazione Sorgente Group. "C'è stato un lavoro molto molto minuzioso di pulitura, di tutti questi manoscritti, e oggi li possiamo vedere e ammirare. Serviranno per tutti gli studiosi e poi serviranno, anche, per le generazioni future". Gli strumenti di osservazione, fra cui il cannocchiale con cui Galileo osservava il cielo, sono prestati dal Museo astronomico e copernicano di Roma. Il globo celeste commissionato da Clavio nel 1575, con le costellazioni, chiude la mostra.

(© TMNews)